



MOVIMENTO PER LA VITA ITALIANO

COMUNICATO STAMPA A FAVORE DELLA POSIZIONE DEL MINISTRO ROCCELLA NELLA TRASMISSIONE “MEZZ’ORA IN PIÙ” DEL 19 MARZO u.s.

“Non è difficile, se si ragiona a mente lucida e con atteggiamento pacato, trovarsi d’accordo con le affermazioni di Eugenia Roccella, ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità” sostiene Marina Casini, presidente del Movimento per la Vita italiano. La ministra ha spiegato molto bene, nella trasmissione di Lucia Annunziata andata in onda domenica 19 marzo su La7, in che cosa consista la pratica della maternità surrogata (detta, trascurando per una volta il politically correct, pratica dell’“utero in affitto”).

Ha chiarito – se pure spesso inopportunosamente interrotta – quali sono i termini economici del contratto e quanto (poco) ci guadagna la madre surrogata, a differenza degli altri profittatori (ci sono agenzie specializzate che lucrano somme ingenti). Ha spiegato poi come avviene la scelta degli ovociti e, in buona sostanza, come donne e bambini diventino oggetto di mercato.

È quanto da sempre ribadisce il Movimento per la vita. Che sta dalla parte dei bambini, nati e non nati, e per questo vorrebbe che ognuno di loro avesse un papà e una mamma, senza però discriminarli in nulla se sono figli di coppie omogenitoriali. Che sta dalla parte delle mamme, aiutandole in ogni modo quando sono in difficoltà. Che sta dalla parte delle donne, sostenendo una cultura che non le induca ad offrire il loro corpo per una gravidanza il cui frutto “per contratto” non potrà mai appartenere a loro.

“Uno dei nostri obiettivi – continua Marina Casini – è tutelare i diritti veri, e non crearne di fasulli. Esiste il diritto del bambino concepito a nascere, ad avere un padre e una madre, a ricevere ogni tutela, ma non esiste il diritto a diventare genitori. I figli non sono prodotti da commissionare, ma doni da accogliere e amare”. Tanto più che un bambino concepito con le tecnologie riproduttive e nato all’estero con l’utero in affitto verrà regolarmente registrato in Italia con il genitore biologico: nessun diritto negato, insomma.

Bene ha fatto il ministro Roccella a sostenere, con intelligenza e cortesia, la sua idea di equità, di civiltà, di rispetto della legge.

Roma, 20 marzo 2023